

Saluto Assemblea ATTS del 15.9.2022, villa Negroni Vezia

Lodevole comitato,
caro Fabio che mi hai personalmente invitato per questo saluto,
egregi soci e
tutti gli ospiti invitati,

a nome del Consiglio di OTIA vi porto i migliori saluti e auguri per i vostri odierni lavori assembleari in questa splendida cornice di villa Negroni. (il caso vede pure noi quest'anno in questa sede il 27 settembre per l'ordinario evento annuale).

Ho immaginato il mio saluto quale occasione per riflettere qualche minuto assieme sulle nostre professioni e il particolare momento storico che stiamo vivendo.

"Il costruire oggi, necessita di integrazione a 360°... tra gli obiettivi dei committenti, la visione dei progettisti, le normative, le capacità professionali degli addetti ai lavori e in fine le risorse."

Una affermazione precisa che al contempo qualcuno di voi penserà per nulla innovativa!

Certamente il processo immobiliare (nel senso più ampio del termine dell'atto di pensare, costruire – modificare o gestire un manufatto) è un atto collettivo complesso che necessita di solide basi da parte di tutti gli attori coinvolti affinché si possa ottenere progetti e opere di qualità, lungimiranti, efficienti e durevoli - in una sola parola, oggi diremmo Sostenibili. A dire il vero queste basi sembrerebbero unicamente una riscoperta di concetti già intrinseci nella storia della costruzione ma che oggi, dopo un particolare periodo di euforia smisurata e di crescita senza compromessi messa in atto da questa società dal secondo dopoguerra, necessitano di essere ripresi e adattati oltre che declinati a nuove sensibilità e necessità ambientali, climatiche e sociali.

Le nostre associazioni che hanno saputo da tempo, per ATTS da 42 anni e per OTIA da 75 anni, divenire dei fondamentali punti di riferimento locali per i propri settori e i rispettivi soci devono delinearli sempre più e in modo consapevole all'insegna di attività dal valore d'interesse pubblico.

Emblematico e in questa filosofia è pure il titolo voluto per Edilespo di quest'autunno (16-18 novembre 2022) "Costruiamo il benessere" – che sottolinea il valore di riflesso del nostro agire materiale.

Tra gli strumenti e le attività per il prossimo futuro che dovremo saper condurre ci saranno certamente - la formazione professionale continua, i codici deontologici che definiscono i valori delle professioni e i rapporti tra i soci e i committenti, le norme tecniche, non da ultimo la cura e la promozione delle professioni verso le giovani generazioni.

Sono convinto che il mercato ci porrà di fronte a una naturale selezione a favore di professionisti orientati a reali prestazioni di qualità, capaci di risposte a quesiti complessi consapevoli delle prestazioni che stanno assumendo e del loro riflesso.

Ogni attore deve essere partecipe del processo di transizione dal concetto di prestazione – oggi come contratto limitato all'ambito tra committente e progettista/azienda - verso un approccio di prestazione professionale dal valore e benessere comune - una nuova formula di mandato dove committente e professionista si impegnano con le loro scelte e il loro agire verso il bene comune.

Pochi giorni fa il contesto socio-economico mondiale è stato definito altamente imprevedibile, quello locale sempre più viene definito difficile.

OTIA

Per noi si pone il quesito aperto ... in quale direzione dobbiamo andare?

La direzione è la continua ricerca della più alta professionalità, resa tangibile attraverso un reale operato in scienza (secondo le nostre competenze) e coscienza (secondo sani principi personali, professionali e aggiungerei culturali e di sensibilità pubblica). A noi progettisti e le nostre aziende di settore compete con il nostro agire di cercare azioni che possano avere riscontri a favore del pianeta, della politica, della società e naturalmente ai nostri committenti affinché ricevano oltre alle prestazioni di base un valore aggiunto.

Mi chiedo se, con un po' d'immaginazione, un giorno tutto questo potrà pure essere integrato in un Label edilizia® dal valore pubblico preponderante al quale la politica e tutti noi del settore potremo ambire e in esso riconoscerci.

La mia annotazione finale è rivolta ai giovani, ai quali, la vostra associazione dedica uno speciale premio al merito. Noi imprenditori abbiamo la responsabilità di accoglierli nel mondo professionale con ottimismo e in modo incondizionato per creare le migliori condizioni affinché i loro sogni e le loro grandi capacità possano essere coltivate e integrate nel know how aziendale. In questo ambito le azioni concrete per il concetto di responsabilità sociale d'impresa sono da sostenere e da ritenere improrogabili.

Parallelamente le nostre associazioni devono saper leggere le esigenze del settore per promuovere un dialogo continuo con il mondo della formazione affinché possano portare le esigenze più attuali dei mestieri nei programmi scolastici così da formare dei giovani preparati e indirizzati alla modalità di lavoro Problem Solving.

Termino e mi scuso se avessi sforato i tempi previsti e ringraziandovi per la vostra attenzione che avete voluto dedicarmi.

Marco Del Fedele, presidente OTIA
Veza, 15.9.2022